

Poveri versi miei, gettati al vento:
rime d'ira, di gioia e di lamento!
Povere rime mie, che diverrete?

LORENZO STECCHETTI

SICILIA POETICA

ANNO I - N. 9-10 - Alcamo 1-15 settembre 1976

RASSEGNA QUINDICINALE DI POESIA E CULTURA

Sped. in abb. post. - Gr. II-70 % 1°-2° quind. - L. 150

Singolare partecipazione di Poeti

Assegnati ad Alcamo i premi ai vincitori del I Premio Nazionale di Poesia "Città di Alcamo"

La manifestazione si è svolta ad Alcamo Marina nello spiazzale de "La Battigia"

Si è svolta domenica 1 agosto a "La Battigia" di Alcamo Marina, la cerimonia di premiazione del I Premio Nazionale di Poesia "Città di Alcamo", organizzato dal Comune, dalla Pro Loco e dal periodico Sicilia Poetica.

Il Premio, ha riscosso la partecipazione di oltre 50 poeti, da tutte le parti d'Italia perchè è stato bandito dall'unico periodico poetico esistente in Sicilia, che, sulla scia di "Po' tu' cuntù" del compianto comm. Peppino Denaro, unisce tutti i Poeti siciliani, anche se residenti all'estero.

A Sicilia Poetica

con stima dedico

Sicilia, tu chi svampi puisia
tu chi lu focu addumi 'n'ogni puntu
tu chi mi porti di la terra mia
la vita, la mè lingua, un riassuntu
ch'è farmacu a l'amara nustalgia
chi calma 'stu mè cori quasi juntu.
Sicilia, mi cungratulu cu' tia
figghia di lu scumparsu Po' tu' cuntù.

Tutti nuu nni lu sannu quanti vali
p'un cori ch'è luntanu cunnannatu
a leggiri 'stu fogghiu, 'stu giurnali
chi veni comu un ciuri profumatu
e porta di Sicilia tali e quali
l'amuri, li biddizzi, lu so' ciatu.

Brooklyn (N.Y.)

VINCENZO ANCONA

Il poeta Vincenzo Ancona, a nome del circolo culturale "Castel del Golfo" di Brooklyn, ci invia una bella lettera in cui ha modo di mostrarsi entusiasta di questo quindicinale e per nome di tutti gli associati siciliani desiderosi di leggere il giornale e collaborarvi fattivamente anche per mezzo dell'abbonamento, formula il suo plauso e la soddisfazione di quanti, nella nostalgia della lontananza e non potendo vivere direttamente le vicende della propria terra, provano soddisfazione nel venire a contatto tramite le pagine di poesie e di cultura siciliana che il periodico "Sicilia Poetica" sa offrire.

Il giornale riprende la pubblicazione interrotta per le ferie di agosto.



Poeti e personalità
posano
a ricordo
della cerimonia
di premiazione
dei vincitori
del concorso

Erano presenti alla premiazione, perchè facenti parte del comitato d'onore il sindaco Vito Filippi, presidente; il prof. Salvatore Bambina, assessore provinciale alla P.I.; il prof. Giuseppe Cottone, preside del Liceo Linguistico "Milton"; Von. Francesca Messina, deputato all'ARS; il prof. Francesco Messina, presidente della Pro-Alcamo; la prof. Giuseppina Mirabile Bernardo, presidente di Villa Letizia; Pier Francesco Mistretta, direttore di Sicilia Poetica e il m.se dott. don Bruno de Martinez La Restia d'Aragona-Sicilia, storico di Siracusa,

Le commissioni giudicatrici, composte da: prof. Antonio Scordato, presidente; prof. Carlo Cataldo; sig. Ignazio Impastato; prof. Nino Navarra; prof. Enza Parrino Bono (per la sezione dialetto siciliano) e prof. Nicolò Vivona, presidente; prof. Erina Baldassano Cataldo; prof. Vito Cottone; prof. Anna Maria Romano; prof. Francesco Stabile (per la sezione in lingua italiana) hanno proclamato vincitori:

Poesie in dialetto siciliano

1° Pietro Privitera (Catania): "Sud amaro" che ha avuto assegnati la targa di Sicilia Poetica, L. 50.000 e un quadro offerto dal pittore Ganga; 2° Vito Cruciatà

(Palermo): "Dammi na manu" che ha ricevuto dalla prof. Giuseppina Mirabile Bernardo la targa di Sicilia Poetica e L. 30.000; 3° Carmelo Gagliano (S. Agata Li Battiati): "Resta sulu la Cruci" che ha avuto assegnati la targa di Sicilia Poetica e L. 20.000; 4° Nino Tesoriere (Palermo): "Suli e Nucipersicu" che ha avuto assegnata la Coppa Città di Alcamo; 5° Paolo Campodonico (Palermo): "Povera Matri" che ha avuto consegnata la Coppa Pro-Alcamo dal presidente prof. Francesco Messina.

Sono stati segnalati i seguenti poeti:

Sebastiano Di Stefano: "Notturmu" - Giovanni Isaia: "Paisi miu" - Giovanni Montana: "Tutta scantata" - Saverio Malgioglio: "Tramuntu", Pina Lo Presti Pellegrino: "E pensu" - Maria Favuzza: "Pippuzzu" - Sebastiano Medauto: "Pi un pezzu di pani" - Giovanni Bisanti: "Na lama di luci.

Poesie in lingua italiana

1° Liliana Patti (Castellammare del G.): "I passi del tempo" che ha avuto consegnati dal prof. Vito Cottone la targa di Sicilia Poetica, L. 50.000 ed un quadro offerto dal pittore Mican; 2° Anna Mattana

(continua in seconda)

AMORE E MORTE

Dramma in tre atti

di VITO CRUCIATA

ATTO PRIMO

PERSONAGGI

MARIA BELLANGA
NULLA (sua figlia)
GILDA ROMEO
CAV. CERDA
VIRGINIA (moglie del cavaliere)
AVV. FIORE
AVV. TRIPOLI (suo sostituto)
ENRICO DE VARGA
UN COMMESSO
UNA CAMERIERA
UN CAMERIERE

(continuaz. del num. prec.)

Ma voi curiosa, pettegola, non saprete nulla.

DATTILOGRAFA - Un fastidio di meno per la mia memoria (si rimette a dattilografare).

COMMESSO - (Entra con un plico e lo consegna alla dattilografa). Da parte del dott. Bellanga. (Esce).

DATTILOGRAFA - Ah! Ecco un altro caso di divorzio. La moglie non può tollerare che il marito russi la notte, vicino a lei...

CAV. CERDA - Una ragione sciocca... Da donna! Ma quando si saprà che il cav. Cerda ha trovato nella borsetta della propria distintissima sposa un biglietto profumato d'appuntamento amoroso...

DATTILOGRAFA - (Tra i denti). Poveretta! Non avrebbe tutti i torti.

CAV. CERDA - Cosa borbotta?

DATTILOGRAFA - Che vostra moglie ha torto.

CAV. CERDA - Non è da lei che aspetto il giudizio.

DATTILOGRAFA - Bene inteso.

CAV. CERDA - Corro all'appuntamento con la sciagurata che osava ancora protestarsi innocente e...

DATTILOGRAFA - E trovate?

CAV. CERDA : Cosa vuole sapere lei?

DATTILOGRAFA - Infatti... Non saprei...

CAV. CERDA - Nulla trovo. Nessuno. Ecco il trucco impudente. Il ganzo m'aveva certo veduto dal suo nascondiglio ed ha evitato la mia collera... Ed ha fatto bene, altrimenti succedeva una strage, un eccidio, un finimondo. Ma in questa sua assenza c'è

la prova palese della sua nefanda colpevolezza.

DATTILOGRAFA : Veramente.

CAV. CERDA - Cosa?

DATTILOGRAFA - Sì, dico, dal momento che non c'era nessuno!

CAV. CERDA - Ecco, dovevo immaginarmelo, siete del suo parere (con sprezzo) siete una donna!

DATTILOGRAFA - Si direbbe!

CAV. CERDA - E nonostante la sua morbosa curiosità non saprà nulla dalla mia bocca. Del mio onore e del mio nome, sono un custode intransigente e geloso... Sarà un segreto tra me e la Legge, il mio martirio d'amore... Un segreto che non tradirò ma, che porterò con me nel sepolcro...

DATTILOGRAFA - (Ironica). Anche se fate il divorzio?

CAV. CERDA - (La guarda perplesso, trasognato un pò; poi scoppia furente ed esce gridando). Scimmia, scimmia come tutte le donne!

DATTILOGRAFA - (Respira a pieni polmoni, si dà un tocco alle labbra e una riavviatura a una ciocca di capelli ribelli, suona).

COMMESSO - Desidera?

DATTILOGRAFA - Spalancate porte e finestre, che mi entri un pò d'aria sana, un pò d'aria pura! Temevo d'asfissiare.

COMMESSO - (Ride). E' un bel tipo.

DATTILOGRAFA - Dio ci guardi dai brutti se quello è bello.

COMMESSO - Dicevo per dire. (Esce perchè suonano).

DATTILOGRAFA - (Si porta con alcune carte al registratore, mentre squilla il telefono, all'apparecchio). Non c'è, alle due credo... Non posso assicurare... Bene... Riferirò... Buon giorno (ritorna al registratore).

COMMESSO - (Annuncia dalla soglia di destra). La signora Virginia.

DATTILOGRAFA - (Scatta). Ma non ci sono!

COMMESSO - (Perplesso). Chi? Lei? (Ride uscendo).

DATTILOGRAFA - Quello incretinesce ogni giorno più.

VIRGINIA - (E' una donnina fresca, timida, bella. Non potrà avere più di venticinque anni. E' impacciata e poco elegante). Disturbo, signorina?

DATTILOGRAFA - Per nulla... Ma l'avvocato non c'è.

VIRGINIA - Lo sapevo.

DATTILOGRAFA - (Inesorabile) E neppure il sostituto.

VIRGINIA - M'era noto. (E' confusa e giocherella con le mani, rossa di vergogna).

DATTILOGRAFA - Allora non capisco...

VIRGINIA - Vede, signorina, io conosco mio marito. E' un buon uomo sa, grida, minaccia, tuona, ma non fa nulla, mi dispiace che sia venuto qui, perchè so che ha la pretesa di non rivelare nulla e viceversa muore dalla voglia di sfogarsi di dire tutto, quindi lei sa...

DATTILOGRAFA - (Ridendo). Che voi siete una spioncina infedele.

VIRGINIA - (Arrossendo ancor più e con voce di pianto). Ecco lo immaginavo, mi avrà dipinta come... ma lei...

DATTILOGRAFA - Signora, siete venuta per dirmi che siete innocente?

VIRGINIA - ... Non crede dunque alla mia innocenza, se ha creduto alle sue calunnie?

(continua)

libri ricevuti

LUCIANO CALZAVARA - «Mistero ignudo» - Poesie - Editrice Nuovi Orizzonti, Milano - L. 2000

E' di moda trovare un accostamento tra musica e poesia. E così si è soliti parlare di poesia musicale o musicalità poetica. Luciano CALZAVARA, con "MISTERO IGNUDO", realizza un diverso tipo di rapporto: poesia-pittura.

L'autore infatti, si dedica da tempo all'arte pittorica ottenendo consensi e favori di critica. Ebbene la stessa ispirazione sta alla base della creazione poetica.

Le sue composizioni hanno la forza espressiva di una pittura: comunicano suggerendo immagini variopinte e suggestive, improvvise e pregnanti come un tocco di pennello impreveduto o una tonalità di colore inaspettata.

Il poeta affronta una tematica attuale e concreta analizzando situazioni e fatti significativi con acume e partecipazione.

Non poesia dell'evasione ma dell'impegno sociale e umano.

Raffaele De Lauro

Riportiamo integralmente il titolo e la recensione del libro presentato nel n.ro prec. e ci scusiamo per l'involontaria omissione del titolo; aggiungiamo la firma del critico.

MESSAGGIO DI S. FRANCESCO D'ASSISI

in omaggio del 750° anniversario
della sua gloriosa morte (1226)

Un Omu riccu figghiu d'un mircanti
Chi si gustava tanti gudimenti
Lassà li soi ricchizzi benistanti
A la chiamata di Diu 'nniputenti.

Franciscu si chiamà 'st'omu ccillenti
Ed abbrazzà Surella Puvirtà
La tunica 'ndussà cu fidi ardenti
Cu tantu affettu e cu semplicità.

E prestu inizià lu sò missaggiu
Dannuci Cristu forza e privileggiu
Ja girannu mansuetu e saggiu
Pri 'lluminari l'omu avaru!... o peggju.

Cu ssi paroli duci comu meli
Li genti s'attirava cu dulcizza
Cu la guida di Cristu di li celi
Annunziava Paci... e la salvizza.

Lu sulì lu chiamau Frati Suli
Pirchi risplenni tuttu lu Criatu
Ed all'Umanità cu sò splinnuri
Ci manna lu ristoru e lu fruttatu.

La morti la chiamà Surella Morti
Ed è sicuru chi lamà aspittari
E cui l'aspetta cu boni rapporti
Di sa surella un si pò dubitari.

St'omu cu veru amuri strazianti
Oh comu s'attirà tutti li genti:
Poviri, ricchi, struiti e gnuranti
Pri fina a tali, li cchiù priputenti.

Franciscu gran Pueta, e la sò musa
Pruntava versi e strofi a la 'mpruvisa
Mustrannu la Madonna è Matri e Spusa
Chi di Spiritu Santu fu purmisa.

Di quannu San Franciscu era a 'stu munnu
Chi l'Evangelu ja pradicannu
Ritorna lu sò affettu cchiù profunnu
Versu l'umanità chi va acquistannu.

Oh San Franciscu, Santu prudigiusu
Chi di celi dati sempri avvisu
Di prigari a Gesù Patri amurusu
Pirchi vuliti a tutti 'mparaddisu.

Alcamo

LEONARDO PIPITONE

Premiata con diploma al merito nel III Concorso bandito dal Centro Sociale T.O.F. della Parrocchia S. Maria di Alcamo.

Assegnati i premi del I Premio Città di Alcamo

(dalla prima)

(Alcamo): "Notte a Segesta" che ha avuto consegnati dal preside prof. Giuseppe Cottone la targa di Sicilia Poetica e L. 30.000; 3° Nino De Vita (Marsala): "Grido di perdente" che ha avuto assegnati la targa di Sicilia Poetica e L. 20.000; 4° Genesio Raffa (Castellammare del G.): "Aspettando Cristo" che ha avuto consegnata dall'on. Francesca Messana la Coppa Città di Alcamo; 5° Francesca Cannizzaro (Palermo): "Lì c'è il sole" che ha avuto assegnata la Coppa Pro-Alcamo.

Sono stati segnalati i seguenti poeti:

Saverio Malgioglio: "Mamma" - Giovanni Volpe: "Mazzi di fresie" - Anna Mattana: "Rimpianto" - Tommaso Piccolo: "Amore".

Il sindaco Vito Filippi, il prof. Salvatore Bambina, l'on. Francesca Messana ed il prof. Carlo Cataldo, nell'elogiare la manifestazione promossa da Sicilia Poetica, si sono intrattenuti a parlare della poesia in Alcamo e le sue lunghe tradizioni.

Data la singolare partecipazione di Poeti ed il successo che ha riscosso il I Premio, la direzione del quindicinale Sicilia Poetica ha deciso di bandire, per il prossimo anno il II Premio, nonchè un concorso di narrativa e di fotografia, le cui modalità saranno pubblicate al momento opportuno.

La riuscita della manifestazione si deve anche alla fattiva collaborazione del sindaco Vito Filippi e del presidente della Pro Loco prof. Francesco Messina, nonchè del Comitato d'onore e delle Giurie, presiedute dai presidi proff. Antonio Scordato e Nicolò Vivona e composte da noti docenti e uomini di cultura.

LE POESIE PREMIATE

nel I Premio Nazionale di Poesia "CITTA' DI ALCAMO"



Il prof. Vito Cottone premia la poetessa Liliana Patti

Sezione in lingua italiana

I Classificata

I PASSI DEL TEMPO

Vaga nell'aria
l'autunno
e raccoglie
in un vortice
il canto
delle stelle.
Mentre squarcio
illusioni
odo nell'anima
i passi del tempo,
di reti vuote,
di odori perduti.
Il giorno galoppa
con malinconia
tra volti lividi
o raggianti d'amore
mentre si perde
nell'aria
il respiro
della luna.

C. mare del Golfo

Liliana Patti

II Classificata

NOTTE A SEGESTA

S'accende d'astri il cielo
prigioniero dei frontoni ciechi di sculture
- Segesta ellenica -
e intona il vento un inno eterno
sull'arpa dei pilastri.
Sul tuo regno, troiano Aceste,
non più il lamento del pietoso Enea
ma greggi sparsi per pendii diruti
sotto lo scettro d'un pastore assorto.

Per la valle viola
si perde il canto della corifea
- esile ombra nell'orchestra vuota -
e nel silenzio vigila
l'alto fiore dell'agave.

E' notte!

Alcamo

Anna Mattana

III Classificata

GRIDO DI PERDENTE

Ricordi? Riempivi di speranza
i miei giorni tormentati
con sorrisi innocenti di bambina
e un fiore diverso nei capelli;
tu, Maria, che accendevi di luce
i miei tramonti spenti -
parlava alla natura
dei segreti del giorno il vento,
nei mattini di Maggio
forti di aromi e di colori:
testimone l'aurora
al colloquio d'amore.

Non chiedetemi ora
perchè è grigio il mio giorno
e le stelle più non vincono
il buio della notte; io
ho tempesta di scirocco nel cuore
e nelle vene il sangue
aggrumato dal dolore,

E' grido di perdente il mio
se di notte, desto o nel sonno,
rivedo mia figlia
tendermi le braccia.

Marsala

Nino De Vita

Sezione in dialetto siciliano

I Classificata

SUD AMARU

Sud amaru, lastricatu di surfuru,
giallu comu la morti,
unni non nasci mancu n-filu d'erba;
nta munti nudi, spurtusati e storti
ci chianciunu li jacobbi.

Picu e peni, canzuni di pitreri
e scruseci d'acqui lordi di ciumari,
lampi e tombi ddurusi di neinzeri
e na quadara
vavia l'affanni di luppina amara.

Sud abbruciatu, ascuti milli trivuli
di picciriddi ca non ànnu pani,
mulu di zzenia, curruli di puzzi,
ca suspirunu sonni di campani
di l'alba a lu tramuntu.

Spaddi curvi, zzuppati di li zzappi,
coppuli di facci rughi-rughi,
sciallu sfardatu cu li minni sicchi,
ciri addumati, vuti pi li Santi,
occhi asciutti ca non ànnu cchiù lacrimi
e vuci pi l'aricchi di mircanti:
Fidi, spiranzi, cruci di cu soffri...

Sud, granni di cori, ca non teni
la gioia pi sfamari li tò figghi,
ca partunu e non tornunu
e arrivunu pi tia suspiri e canti...
Sud di terra amara, ascuta e senti,
sunu li figghi, sunu l'emigranti.

Catania

Pietro Privitera

II Classificata

DAMMI 'NA MANU

Dammi 'na manu amicu
pi quantu ti la strinciu p'un minutu.
Abbattilu 'stu muru
e fammi postu dintra lu tò cori.

Lu chiantu tò
è figghiu amaru di lu me duluri
e lu me cori chianci li tò lacrimi.
Poi,

quannu l'urtimu silenziu
sarà la naca di la nostra cinniri,
tannu saremu sulì.

Tannu.
Ma ora
c'ancora semu fraschi
a la timpesta
rumpemulu 'stu muru.
Dammi la manu amicu
e lassatilla strinciri un minutu!

Palermo

Vito Cruciatu

III Classificata

RESTA SULU LA CRUCI

Ora ca 'n-paru d'occhi a mennula
(cu la 'nnucenza di li so' quattr'anni)
ricordanu a lu munnu
ca sunnu novicentu miliuni
li vucchi sbalancati ppi la fami,
resta sulu la cruci.

Ora ca si sfardò
la peddi di lu tam-tam
e na lu trippedi d'Olimpia
la ciamma s'accupò
resta sulu la cruci.

Ora ca lu regnu di la luna
sapi chi sunnu li banneri,
si fa la peddi nova la zizzania
e all'Urienti svampanu rivogghi,
l'alivu nerocea li so' rami
ppi dàrici lu sfrattu
a na palumma bianca...

Resta sulu la cruci!

S. Agata li Battiati

Carmelo Gagliano



La prof. Giuseppina Bernardo Mirabile premia il poeta Vito Cruciatu

Nel prossimo numero: Le altre poesie premiate e segnalate

L'ASSASSINO MODERNO

I

Eccome qua da lei, sor delegato,
Vengo per l'omicidio ch'è successo:
Io so' Pasquale Teppi, lo confesso,
So' stato propio io che l'ho ammazzato.

Me so' costituito solo adesso
Pe' via che jeri m'hanno intervistato
E avevo da parlà coll'avvocato
Pe' famme la difesa ner processo.

Ho scritto la rettifica ar giornale:
Mò sto tranquillo... Eppoi legga l'articolo
Quarantasei der Codice Penale:

Lo vede? E' chiaro! Data la questione,
Me posso mette', se nun c'è pericolo,
Completamente a sua disposizione.

TRILUSSA



A LU ME LIBBRICEDDU

Si rici l'arvulu curtu fa bon fruttu,
ma tu si veru nicu e puvureddu;
cà nun manca na cosa, manca tuttu:
e lu difettu e lu me ciriveddu.

S'avissi 'nfluitu la bona voluntà,
vinia un libbru di pinna e di menti,
c'avissi rittu tanti virità,
da rifari lu munnu e tanta genti.

Ma vui siti brava genti e gheu nun criu,
chi faciti di tuttu pi chiurimi lu beccu,
tantu pi primu vi lu ricu eu.

E nun v'ammucciu quantu sugnu sceccu,
ma vi lu giuru, chistu è sangu meu
ed è pura farina di stu saccu.

Roma NINO TESORIERE FODERA'



A ME' MUGGERI MORTA

Vitina!

Santuzza sempri sì di mia adurata,
lu ciatu sempri sì di la mè vita,
lassasti la tò casa disulata,
maritu e figghiu a la tò dipartita!

Lu paradisu dunnì 'ncurunata
fusti di la mè Musa, oh eterna vita!
è tuttu rosi, e tu sedi biata
tra tantu 'ncenzu e la paci 'nfnita.

Quannu ti chiamu nni la mè prighera
addinucchiatu a la tò sipurtura
sentu la vuci tò duci e sincera

chi mi cunsola nni la mè svintura.
Tu godi, oh vita! eterna primavera
ma la mè vita è notti fridda e scura!

Alcamo GIUSEPPE MILOTTA



PETALI

Petali sparsi
ai piedi di uno stelo curvato,
li ignora la terra umida
e il sole li essicca,
li scolora;
unico amico il vento
li solleva,
li sperde nel vuoto;
porta lontano
le lacrime di un fiore.

Alcamo LEONARDO ASTA

le nostre rubriche

GLI HOBBIES DEL NOSTRO TEMPO LIBERO
I CB - Hobby o impegno sociale?

Come si diventa radioamatore.

III

Diamo qui di seguito, a chiusura delle note sul radiantismo, 10 simboli del Codice Q, necessari per superare gli esami.

QTH : luogo di emissione; QRZ : da chi sono chiamato; QRM : la trasmissione è disturbata da disturbi atmosferici; QRN : la trasmissione è disturbata da altre emissioni; QSO : dialogo, collegamento; QRY : intensità del segnale ricevuto; QSB : variazione del segnale ricevuto; QRG : variazione di frequenza; QRP : stazione di piccola potenza; QRT : fine conversazione.

Accanto a questo codice, il quale si compone in forma interrogativa, si sono affiancati altri fonemi quali: HL : risate; MIKE : microfono; OM : radioamatore; XYL : moglie; YL : signorina; ed alcuni numeretti: 73 : saluti; 51 : cordialità; 88 : baci.

73-51-88 dc IWY-ABG

concorsi

● ROMA - Con il patronato dell'agenzia giornalistica Pasaporto e con la collaborazione degli enti locali, a Roma è stata bandita la terza edizione del premio letterario internazionale "Quadrifoglio", aperto a poeti e scrittori di ogni nazionalità ed articolato in quattro sezioni. Sono in palio numerosi e ricchi premi; la giuria è presieduta dallo scrittore Antonio De Angelis ed è composta da critici e docenti universitari. Informazioni e bando possono essere richiesti (allegando in francobollo per la risposta) alla Segreteria del Premio "Quadrifoglio" - Casella Postale 2239 - 00100 Roma a. d.

la posta

filo diretto con i lettori

● Il poeta Antonino Caniglia da Catania scrive comunicando i di essersi abbonato e si scusa per il ritardo dovuto agli acciacchi de.l'età non più giovane. Auguriamo al poeta catanese migliore salute e ringraziamo per gli auguri riservati al giornale. Assieme allo "staff" di Sicilia Poetica riceva anche i saluti degli amici-poeti Liborio Dia e Vito Cruciatu che lo ricordano con stima e simpatia. Quanto prima provvederemo alla spedizione dei numeri da lui richiesti e saremo grati se, come dice, saprà procurarci nuovi abbonati.

● Da West Hempstead ci scrive il poeta Antonino Provenzano ringraziando per avere cortesemente ricevuto tre copie di Sicilia Poetica avendo avuto così l'opportunità di conoscere il nostro quindicinale che egli definisce parente del fu "Po' tu' cantu". Lo ringraziamo per l'abbonamento contratto e per l'augurio di lunga esistenza al giornale.

● Ci è gradito ricevere l'abbonamento della pittrice pontederese Maria Grazia Mannina. All'artista toscana auguriamo sempre maggiori soddisfazioni e le rivolgiamo l'invito a collaborare alle pagine di questo giornale.

AGLI ABBONATI

Il cambio di indirizzo deve essere tempestivamente comunicato alla redazione.

Coloro che non hanno ricevuto regolarmente il giornale sono pregati di segnalarci i numeri non pervenuti.

SICILIA POETICA

rassegna quindicinale di poesia e cultura

Direttore responsabile: Pier Francesco Mistretta

Direzione - Redazione - Amministrazione: via Roma n. 55 91011 ALCAMO - Edito dalla Tip. Editrice "Il Vespro".

ABBONAMENTO ANNUO: normale L. 3.500; con diritto alla pubblicazione di cinque poesie con un massimo di 24 versi - tre ottave L. 6.000; sostenitore L. 10.000; Estero il doppio. La pubblicazione degli scritti è riservata ai soli abbonati. I manoscritti devono essere firmati ed anche se non pubblicati non si restituiscono.

TIPOGRAFIA EDITRICE "IL VESPRO"
via Fratelli S. Anna 76 - 91011 Alcamo

Registrato al Tribunale di Trapani al n. 122 del 18-3-1976

Conto Corrente Postale n. 7-10612 intestato a:
Tip. Ed. «Il Vespro»- F.lli S. Anna 76 - 91011 Alcamo

qualcuno ha detto

L'orgoglioso inventa con sfacciata sicurezza pur di nascondere la propria ignoranza. Shelley

Il ricco godrebbe assai meno se gli mancasse l'invidia del povero. A. Pansini

Non date retta alle belle parole di coloro che si vantano virtuosi: giudicateli solo dalle loro opere. Fenelon

E' sincero il dolore di chi piange in segreto. Marziale

Il segreto è una rete: rotta una maglia si lacera tutta. V. Hugo

Il presente vien sciupato dai rimpianti del passato. Ovidio

Il biasimo è il salario dell'indolente. Emerson

Poichè in tutte le cose ci sono il bene e il male basta saperli distinguere e rassegnarsi al male con il conforto del bene. U. Foscolo

aneddotica

Socrate, si sforzava sempre di vincere gli impulsi dell'ira. Una volta disse a un domestico che si era comportato male:

— Se non fossi in collera, ti bastonerei!



Rivolgendosi al carnefice che stava per decapitarlo il duca di Monmouth disse con un sorriso:

— Se mi colpirai due volte, non ti prometto di stare fermo!

grani di sapienza

Chi tace brama la pace.



Spiega le vele al vento solo quando è il momento.



Il tempo speso bene è un gran guadagno.



Invidia e collera abbrevian la vita.



I nuovi amori scacciano gli antichi.



Aprire un buco per tirare un foro non è mai stato un utile lavoro.



Resta poco da salvare se si tarda a riparare.



Dove inizia la diffidenza cessa l'amicizia.



Pane nero vita grama.



E' meglio assolvere un peccatore che condannare un giusto.



Al primo colpo l'albero non cade.